Anno XL — Martedì 30 Gennaio 1906 — Conto corrente con la posta — N. 26

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Come si è svolto il IV Congresso socialista friulano a Tolmezzo

La ragione per cui si chiuse la porta alla stampa libera

Ci scrivono da Tolmezzo in data 28 (rit.)

(*D.*) Oggi alle ore 10 1[2 i rappresentanti delle sezioni socialiste della Provincia, in seguito al referendum si sono riuniti a congresso (1) nella sala maggiore dell'albergo *Roma* per trattare « i più vitali interessi del partito, specialmente per curare un più intenso lavoro di propaganda e di organizzazione ». Ed all'uopo il Consiglio Direttivo aveva invitato a partecipare al Congresso tutti i socialisti, i rappresentanti delle leghe e delle cooperative della Provincia.

Intervenne una trentina di delegati e partecipò al Congresso un discreto numero di socialisti e di quasi-socialisti, non più di duecento; dei nuclei carnici i meglio e più rappresentati Oltris di Ampezzo, Prato Carnico, Paluzza e Rivo, Rigolato, Fielis e Tolmezzo. Parecchi avvocati: Driussi, Cosattini, Guido Rosso, Spinotti: il direttore del *Giornaletto* dott. Ciccotti; Libero Grassi, Antonio Barbacetto ecc.

Essendo la riunione privata l'accesso alla sala era concesso unicamente a chi era munito di tessera. Della stampa oltre il dott. Ciccotti non era rappresentato che il *Paese*, unico giornale della Provincia cui, oltre l'organo socialista, è stato concesso di dare una relazione dettagliata e di assistere al lavoro del Congresso, e ciò in omaggio alla libertà... di non lasciar guardare gli affari di casa propria.

L'Autorità locale, coadiuvata dal Delegato di Pontebba prese le misure del caso, lasciò che il Congresso agisse con assoluta indipendenza, e ciò fu bene perchè non si avessero ad inventare provocazioni con relativi pistolotti.

Aperto, non senza un po' di disordine, il Congresso, si costituì la Presidenza, affidata pel mattino all'avvocato Driussi, pel pomeriggio al dott. Ciccotti. assistiti da Rosso, Cosattini, Grassi ed altri.

Giunsero parecchi telegrammi di adesione, plauso, incoraggiamento ecc., accolti da applausi spontanei e logici dato il freddo che regnava in sala. Però un po' alla volta l'ambiente si riscaldò col fumo degli zigari, coll'affollamento e col calore della discussione.

Si entrò finalmente a discutere i temi posti all'ordine del giorno.

Io non vi posso dare una relazione dettagliata della discussione per due motivi: uno principale, chei non ho elementi sufficienti, uno subordinato, che se gli elementi li avessi non ne valerebbe la pena di riferire.

In succinto vi posso dir questo: che la questione più grave, più dibattuta e più confusionaria fu quella riferentesi alla tattica elettorale. Già in tutta la mattina e nel pomeriggio non si fece che discutere sulla transigenza ed intransigenza. Ciccotti ferriano, Rosso quasi ferriano, Grassi ferriano, altri turatiani; applausi questi e applausi quelli; interruzioni e castronerie: l'esito, qualunque sia stato, segnò il trionfo degli oratori, non quello dei principii. Quando verso le 4 e mezzo, parve ai più di domandare la chiusura della discussione sul N. 4 dell'ordine del giorno, data l'imminenza della partenza per Udine dei delegati di laggiù le cose precipitarono, e, per sbrigarla, dopo tanto affaccendarsi a spiegare si risolse di votare separatamente la tattica per le elezioni politiche e quella per le elezioni amministrative. E l'esito fu questo: per le elezioni politiche: intransigenza, con grandissima maggioranza, per le amministrative pure intransigenza, ma con minima maggioranza in confronto della autonomia.

Ciò è un vantaggio notevole per la Carnia, che cioè i socialisti s'impeguino di votare e portare candidati propri, e di rifiutare qualsiasi coalizione, perchè se il loro intento è quello di contarsi, potranno raggiungerlo con loro buona pace, senza mettere a soqquadro le amministrazioni. Giacchè il blocco socialista deve *bloccare* il blocco borghese, e si parla in Carnia di proletariato e di borghesi come se questa regione fosse una città, è da restar contenti che si assumano di far l'esperimento a loro spese.

Del resto su questo argomento vogliamo trattare diffusamente dopo che avremo letto le *loro* relazioni.

Terminata la discussione su questo oggetto e fattosi imminente il momento della partenza, l'avv. Guido Rosso giustamente osservò che il Congresso, chiudendosi allora nulla aveva conchiuso e che i principali temi da sottoporsi all'assemblea erano stati trascurati. Difatti non s'era fatto altro che discutere di transigenza e d'intransigenza, ma il principale scopo del Congresso, quello di allacciare le varie sezioni socialiste del Friuli in una Federazione provinciale, non era neanche stato posto in campo. Replicò Driussi cercando di confutare l'avv. Rosso, ma però non convinse l'assemblea, tantochè invitati i partecipanti a votare se si dovesse sciogliere il Congresso o continuarlo nella sera la maggioranza accolse il proposito di continuare i lavori. Ci fu allora un po' di confusione, subito rimediata col sospendere per un ora i lavori.

Alla ripresa si trattò della propaganda orale e scritta e si concluse che gli oratori socialisti sarebbero destinati, su richiesta delle sezioni a questo ed a quel paese della provincia scambiandosi reciprocamente perchè « quelli di Udine a Udine non fanno colpo, quelli di Pordenone a Pordenone ecc. non si troverebbero che in ambienti sfruttati. »

Quanto alla propaganda scritta, essa fu concretata così: opuscoli, opuscoli, opuscoli, a prezzo minimo, da diffondersi dalle Sezioni facendone richiesta alla Federazione.

Infine fu compilata una lista costituente la rappresentanza in seno alla Federazione; per la Carnia furono eletti l'avv. Spinotti e Burba G. B. Per Udine si giuocò il tira-molla fra Driussi e altri *compagni*; finalmente il Ministero socialista friulano fu costituito con sette persone tra note od ignote.

A sede del V Congresso fu scelta Pordenone.

In complesso: apatia completa; cavilli molti; procedura assai discussa e nojosa: sostanza poca. Il Congresso non ha dato i frutti attesi e si è risolto in una pura accademia dialettica fra Cicotti e Rosso. L'entusiasmo delle 100 cravatte rosse non era consigliato e provocato dalle deliberazioni o dagli argomenti, ma dalle frasi Ciò fu implicitamente rilevato dall'avv. Driussi, il quale osservò che tutti due gli oratori in contradditorio erano stati applauditi dal pubblico con egual calore.

In conclusione: come manifestazione di partito il Congresso attuale vale quel che vale: Turati è morto per la Carnia e guai se ci viene: come espressione di partito e affermazione di coerenza e di numero è stato un fiasco colossale. Se non fossero venuti da Rigolato, Prato Carnico e Paluzza quattro cravatte rosse avremmo dovuto constatare che 12 apostoli erano venuti da Udine a predicare il Verbo.... socialista ai disoccupati del paese. E ciò avrebbe corrisposto alla verità perchè neanche i disoccupati hanno presenziato il Congresso, mentre ne era proprio il caso.

(1) Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questa relazione del Congresso socialista mandataci dal nostro corrispondente. E' interessante sopratutto, perchè dimostra che avevamo ragione noi dicendo ieri che i socialisti non permettono che la stampa (tranne i giornali a cui si fa dire quello che si vuole) sia rappresentata ai loro congressi, perchè vorrebbero celare il vuoto desolante che sta fra una pelle e l'altra del loro tamburone e non far sentire gli echi delle acri contese che li dividono.

Seguitano le cagnare degli studenti a Roma

Roma, 29. — Stamane 250 studenti innanzi all'Università chiusa bruciarono varie copie del *Messaggero*, che conteneva un articolo contro gli studenti. Fra grande chiasso fu deliberato di fare una dimostrazione contro il *Messaggero.* I delegati e le guardie, intervenuti, dispersero gli studenti.

LA VITTORIA LIBERALE A TORINO

Torino 29. — Ha avuto completa vittoria la lista liberale concordata coi cattolici.

Torino è liberata dall'incubo di una nuova crisi municipale.

Lo spoglio di 19,300 voti dà una maggioranza ai liberali di 2500 col dep. Albertini alla testa. I socialisti hanno la minoranza con capolista l'on. Nofri.

Quasi tutti gli ex consiglieri opera furono esclusi.

I radicali, che per la prima volta scendevano direttamente in lotta, ottennero in media 1000 voti.

Credevasi che la sconfitta avrebbe provocato qualche fermento nel popolo invece la città è completamente calma.

Una cinquantina di ragazzacci tentò di recarsi agli uffici dei giornali liberali a fare del chiasso, ma furono subito dispersi senza bisogno di squilli.

Sembra che gli stessi socialisti siano contenti d'aver perduto, convinti com'erano che non sarebbero stati in grado di formare una Giunta di persone capaci.

La morte di Re Cristiano

il più vecchio monarca del mondo

Copenaghen, 28, sera. (ufficiale). — Re Cristiano aveva accordato stamane, come di consueto, numerose udienze; indi, sentendosi stanco, si era messo a letto prima di colazione per riposarsi.

Nelle ore pomeridiane, la Czarina vedova, si recava presso il Re che non si sentiva affatto bene. La Czarina allora chiamò presso il letto dell'infermo i membri della famiglia reale, parecchi dei quali giunsero subito.

Alle ore 3,40, re Cristiano rese dolcemente e serenamente l'anima a Dio.

Appena la notizia della morte del Re fu conosciuta il presidente della Camera tolse la seduta in segno di lutto.

—

E' morto a 87 anni, essendo nato a Golorp l'8 aprile del 1818, il Nestore delle teste coronate.

Non era nato sul trono, e fu soltanto grazie al Trattato di Londra del 1852 che egli già in età virile fu destinato a raccogliere la successione del Regno di Danimarca.

Quando poi nel 1863 salì al trono, egli era già marito e padre da vent'anni. Prima era stato soldato, si era segnalato per capacità militare e amministrativa.

Nessun sovrano ebbe un'alba di regno altrettanto burrascoso. Questo si iniziò con una calamitosa guerra contro l'Austria e la Prussia, che finì colla cessione, da parte della Danimarca, dei ducati di Schlewig-Holstein e Lauenburg. Così, nel primo anno del suo regno Cristiano perdette un terzo dei suoi domini. Le sventure lo resero nobile e venerato.

Per sua iniziativa fu compilata una nuova costituzione, che fu poi inaugurata nel 1866, quando il Re in persona aprì il nuovo Rigsdag. Da allora, si può dire che la Danimarca ha continuato a camminare costantemente nella via del progresso.

Nei suoi primi anni, quando era ancor lungi dal prevedere che sarebbe stato chiamato a raccogliere la successione della corona danese, Cristiano visse una vita più che modesta; si narrò infatti che egli era stato costretto ad arrotondare il magro bilancio famigliare dando lezioni di disegno, e molti membri della sua famiglia furono costretti a privazioni per sbarcare il lunario alla meglio.

E' noto che le figlie, che poi dovevano salire sui troni di Grecia, di Russia e l'Inghilterra, tagliavano e confezionavano da sè i propri vestiti, e in tutte le loro case si conducevano come se da un momento all'altro si fossero trovate nella necessità di guadagnarsi il pane.

E' indubitato che per molti anni Cristiano fu il più povero dei principi, poi il più spiantato dei Re: pure egli è vissuto abbastanza per vedere tre suoi figli sui troni d'Europa.

Davvero che un così rapido mutamento di fortuna non ha riscontro che nei primi anni della vita di Bonaparte.

Dieci anni fa Cristiano celebrò le nozze d'oro, poi restò vedovo della consorte la regina Luisa, che ebbe due grandi meriti, quello di educare con senno una immensa famiglia, e l'altro non meno raro ed invidiabile da tutte le madri, di saper sposare bene le sue figlie.

Al defunto succede il figlio principe Federico che ha già 63 anni.

Il nuovo Re Federico Ottavo

Copenaghen, 29. — In seguito all'avvento al trono del Re Federico VIII il presidente del Consiglio dei ministri ha presentato al nuovo Re le dimissioni del Gabinetto. Il Re ha espresso il desiderio che i ministri continuino la trattazione degli affari. Domani le due Camere terranno una seduta alle ore 1.30 pom. e quindi tutti i membri delle due Camere si riuniranno alle ore 3 per assistere al discorso del Re Federico VIII per la sua assunzione al trono.

PEL SOLDATO ITALIANO UCCISO A CRETA

Le potenze appoggiano l'Italia

I consoli di Francia, d'Inghilterra e di Russia ebbero l'ordine di appoggiare la domanda d'indennità presentata dal console d'Italia e riconosciuta legittima dai loro rispettivi governi.

Per la uccisione del soldato De Vincenzo, il console italiano chiese la stessa indennità accordata nel dicembre scorso pel soldato francese ferito cioè la somma corrispondente alla pensione che sarebbe stata devoluta alla famiglia se il soldato fosse stato ucciso in servizio italiano.

Intanto, non avendo il Governo cretese acconsentito alla domanda del console, le autorità militari italiane riscuotono in conto dell'indennità i proventi quotidiani delle dogane di Paischora e Kastelkissamo.

L'arresto di due religiose

che celavano delle bombe

Londra, 29. — Il *Times* ha da Pietroburgo: Sono state arrestate a Tsarkoje Selo due religiose che dissimulavano delle bombe sotto i loro vestiti.

Il centenario della nascita di Garibaldi

Roma, 28. — Si prevede che la riunione che terranno domenica a Montecitorio i senatori e i deputati ex garibaldini affine di costituire il comitato delle feste per il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi riuscirà numerosa. Hanno mandato la loro adesione i principali uomini che militarono nelle file garibaldine. Si avrebbe in animo di fare che la manifestazione al grande cavaliere dell'umanità fosse mondiale.

Una grossa truffa coi vaglia

in una cassa postale austriaca

Vienna, 29. — In questa cassa postale di risparmio fu scoperta una grossa truffa. Nell'ufficio postale di Drevohostiz, in Moravia, furono registrate successivamente, in modo non ancora chiarito, nel conto dei vaglia di Ferdinando Sopek, le somme di 25,000 e 64,000 corone, senza che fosse avvenuto il pagamento. Ferdinando Sopek, figlio dell'antecedente maestro di posta di Drevohostiz, era addetto alla cassa postale di risparmio. Prelevò in più riprese 89,486 corone dalla cassa postale di Vienna. Fu spiccato mandato di cattura contro il Sopek, che è fuggito quattordici giorni fa.

DUELLO POLITICO A FIUME

Fiume, 29. — Nel pomeriggio di ieri ci fu un duello alla sciabola fra il prof. Zanella, deputato di Fiume, e il dottor Toth, redattore del locale *Fiumei Hirlap* in seguito ad attacchi di questo giornale contro il deputato del partito autonomo. I due avversari rimasero leggermente feriti al secondo assalto.

Appunti di igiene

L'alcoolismo è quella vergognosa malattia alla quale son condotti gli ubbriaconi e coloro che fanno uso smodato di liquori.

L'alcool è più dannoso che giovevole al corpo umano, quantunque sembri talora dargli vigoria: non si tratta che di un effetto fugace, al quale segue un periodo di maggiore infiacchimento.

Ai bambini non si deve, in modo assoluto, somministrare nè vino nè liquori. I ragazzi non devono bere liquori: possono far uso, purchè modicissimo, di vino misto ad acqua.

Gli adulti possono bere vino (mezzo litro per pasto) e liquori, purchè sieno di buona preparazione e non ne abusino.

Le conseguenze dell'alcoolismo sono tanto più tristi in quanto si riperquotono sovente sui figlioli.

UN ANEDDOTO SUL SERVIZIO FERROVIARIO

A proposito del servizio ferroviario italiano, *Le Cri de Paris* pubblica nell'ultimo fascicolo un aneddoto, forse inventato, ma certamente verosimile.

In Olanda — scrive un collaboratore del brioso periodico dei *boulevards* — per dare il segnale della partenza si aspetta pazientemente l'arrivo del borgomastro, che viene dal fondo del viale col suo solito passo tranquillo. Anche in Italia accade qualche cosa di questo genere,

Viaggiavo da Ventimiglia a Genova. Il treno si mette in moto. Avevamo a sinistra le montagne coperte di neve, a destra il mare azzurro. Dopo qualche minuto, ci fermiamo bruscamente. Mi sporgo dal finestrino e domando se siamo giunti a Bordighera.

— No; è una vacca... una vacca su le rotaie — risponde il conduttore.

La cacciano via, e ripartiamo. Alcune centinaia di metri più oltre, nuova fermata.

— Un'altra vacca, senza dubbio? — chiedo impaziente.

— No, signore; è quella stessa di poco fa — replica flemmatico l'italiano...

Le mezze misure

Diminuzione del dazio doganale sulle farine

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato testè la legge 10 dicembre 1905, n. 577, colla quale il dazio sulle farine di grano, che era di L. 12,30, viene ridotto a L. 11,50 per quintale.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino si rallegra per l'avvenuta diminuzione, ma teme che per aver limitata la riduzione a soli 80 centesimi per quintale, così da concedere una magra soddisfazione ai reclamanti senza ferire gli interessi dei grandi mulini, il provvedimento non abbia altro effetto pratico che di far perdere qualche migliaio di lire all'erario pubblico senza esercitare alcuna influenza sulla determinazione del prezzo del pane.

E' il solito e prevedibile risultato delle mezze misure.

Asterischi e Parentesi

— Ena, la sposa regale.

Fra qualche settimana, la principessina Ena di Battemberg siederà sul trono di Spagna, diventerà Regina del bellissimo paese dove le tradizioni conservano forza di legge e le cerimonie ufficiali si improntano ancora a un carattere di grandezza che è nostalgica memoria di autentiche glorie meravigliose.

I secoli son passati ma il cerimoniale spagnolo è ancora oggi tal quale era sotto Carlo Quinto.

La cosa può venire diversamente apprezzata ma nessuno può negarle un sapore di poesia che manca completamente al rigido semplicismo delle cerimonie ufficiali modernissime.

La poesia è nel fatto e nel quadro: nel significato di venerazione e di fedele attaccamento al passato che mantiene intatta la forma esteriore di certi solenni avvenimenti perchè riviva dentro quell'anima antica, e nell'aspetto grandioso e magnifico delle cerimonie stesse. E' poesia del cuore e gioia degli occhi.

Anche per ciò che concerne il matrimonio vicinissimo del Sovrano tutto è già stabilito, regolato, determinato fin nei menomi particolari. Il protocollo ha poco da vederci: si farà come s'è sempre fatto da cinque secoli a questa parte.

Così, siccome è legge del cerimoniale spagnuolo che per gli sponsali regali sia stabilito e firmato il contratto prima che la regal sposa faccia il suo ingresso nel nuovo suo paese, un ambasciatore straordinario si recherà in questa circostanza in Inghilterra non appena sia stata formulata e accettata la domanda ufficiale di matrimonio e a Londra verrà firmato solennemente il contratto che il Sovrano d'Inghilterra e quello di Spagna ratificheranno poi.

A Madrid si discute se la Principessa Ena farà il suo ingresso in Ispagna dalla frontiera del Nord oppure se dall'Andalusia. La questione pare non sia ancora definitivamente risolta ma si ritiene che la fidanzata regale verrà da Irun tanto più che il *Pardo*, il palazzo prescelto come dimora per la Principessa, è più prossimo a Madrid del palazzo di Aranjuez.

**

— Echi nuziali.

Abbiamo annunciato ieri le nozze della marchesina Bianca Corsi col tenente dei carabinieri italiani in Macedonia sig. Luzi. Diamo ora l'elenco dei doni pervenuti alla sposa:

Lo sposo, tournure completo con perle e brillanti.

Coniugi Carresi, magnifico anello in rubini e diamanti.

Generale conte Sannimatelli, servizio da dessert in argento.
Genitori dello sposo, servizio da tavola in argento.
Nonna materna, braccialetto in smeraldo e perle.
Conte Spilimbergo, servizio in argento da tavola.
Coniugi Ferrari, splendido specchio a orologio.
Sig. Agnolucci, Madonna in argento.
Nobildonna Marietta Moggio, Crocifisso in argento.
Sig.e Pascoli, un calamaio in bronzo.
Elisa Faciotto, elegantissimo porta guanti.
Coniugi Indri, servizio per dolci in argento.
Ida Bianchi, specchio da toilette.
Conte Luigi de Pace, elegantissimo necessaire da viaggio in argento. Quadro.
Sig. Cenni, libro da preghiere e pergamene.
Comm. Pecile, penna d'oro.
Fiori: Commen. Pecile pres. « scuola e famiglia », splendida spalliera di camelie e garofani.
Colonello Ricciardi, bouquet bianco.
Maggiore Ricci, corbeille.
Marpillero, corbeille.
Dottor Pitotti, bouquet.
Signorina Tenca, mazzo fiori.
Teresina Corsi, mazzo fiori.
Moltissimi i telegrammi.

**

— La sassata.
E un sonetto, d'attualità, di Trilussa. La dedico al vetricida, difensore dei *Ballila* dell'Orto Botanico di Roma.

Li sercì che volaveno per aria
Cascaveno de peso tra le file
De li sordati, verdi pe' la bile:
De conservà la carma necessaria.
Come voi che sparassero? Er fucile
Che mira su la classe proletaria,
E' un'infamia, un sopruso, na barbaria
Che fa vergogna a un popolo civile!
E per questo io tiravo! A un pulizzotto
Je detti un serciò in testa o je strillai:
— Impunito! Bojaccia! Galeotto!...
Era presisamentente er brigadiere
Che m'arrestò quer giorno sur tramvai,
Perchè rubbai l'orloggio a un forastiero!

**

— Per finire.
L'amico: — E così, ti rendono abbastanza i tuoi lavori drammatici?
— *L'autore*: — Per lo meno mi aiutano a far bollire la pentola.
— Accendi forse il fuoco coi manoscritti?

Per viaggiar tutti 'gratis, in ferrovia

Si riparla del progetto Cooper in Inghilterra

In Inghilterra si ritorna a discutere un'idea che non è nuova, ma che era stata da tempo abbandonata: la gratuità dei viaggi in ferrovia. E si tratta ora di creare appositamente una Lega per patrocinarla.

Già due o tre lustri addietro un ricchissimo filantropo di Norwich, il signor Cooper, lanciava la proposta e cercava dimostrare con dati e cifre che non era la sua utopia, bensì un progetto di facile realizzazione, con un po' di buona volontà.

L'idea fu poscia ripresa dal dottor Moir, un medico notissimo a Londra per i servizi da lui resi ai poveri, ed è oggi caldeggiata da un gruppo di democratici.

Il progetto iniziale del Cooper era basato sopra un complesso di argomenti e di considerazioni economiche inconfutabili, partendo dal principio, naturalmente, che già sia lo Stato il possessore e l'esercente delle ferrovie. Abbiamo già le vie su cui si cammina gratuitamente, i ponti su cui si passa senza pagare, dei fiumi che attraversiamo su chiatte senza sborsare diritti di pedaggio: un passo di più ed ecco la gratuità dei percorsi in ferrovia!

La popolazione inglese paga annualmente 37 milioni di lire sterline, cioè 925 milioni di franchi, in biglietti di ferrovia: basterebbe quindi prelevare una tale somma per mezzo d'imposte per rendere tosto realizzabile il progetto Cooper. E si risparmierebbe lo scialacquamento di spesa che costituiscono i 400 Consigli d'amministrazione di tutte le ferrovie britanniche.

La gratuità dei viaggi in strada ferrata permetterebbe alle popolazioni di andar a cercare a distanza l'ozono di cui esse abbisognano per vivere.

Dal 1875 sino all'anno scorso l'Inghilterra ha consacrato sei miliardi al servizio della pubblica igiene, cioè circa 440 milioni all'anno. Le conseguenze furono che si diminuì in quei 30 anni la mortalità di circa due milioni di persone, che si prolungò di tre anni per gli uomini e di due e mezzo per le donne la media durata della vita, che si portò la conservazione di queste vite umane principalmente sugli individui dai 20 ai 60 anni (cioè sul periodo dell'esistenza in cui più si crea in ricchezza sociale); ed infine che si aumentò di oltre 9 miliardi l'avere sociale dell'Inghilterra — 9 miliardi provenienti dal maggior lavoro utile effettuato durante il trentennio dai produttori preservati dalle malattie contagiose.

Un tale risultato è certamente bellissimo, ma con ciò non si è dato a Londra l'ozono che le manca, il che ha fatto dire all'autorevole igienista dott. Canthie che se l'immensa città non fosse giornalmente approvvigionata del nuovo sangue ozonato proveniente dalla campagna basterebbero tre generazioni, ovvero il periodo di 80 anni, per farne una vasta necropoli.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

MORTO IN UN FOSSO

Ci scrivono in data 29:

Ieri sera, un contadino dei Casali del Cristo, scorse in un fosso presso l'abitazione Iurettig, sulla via Cividale-Prepotto, un uomo colla testa all'ingiù che non si moveva; si avvicinò e vide ch'era morto.

Corse egli a Cividale dove furono avvertite le autorità e sopraluogo si recarono immantinente il Pretore avv. Tatulli, il Cancelliere Venturini, il medico dott. Bruni, il Maresciallo dei carabinieri De Benedetti ed il delegato di P. S. sig. Minardi, accompagnati anche da molti curiosi.

Sul luogo furono fatte le solite visite da cui risultò essere il morto un ombrellaio girovago da Claut o da Resia (alcuni dicono di Resia, altri di Claut) che non fu bene identificato, mancando il più piccolo documento che possa servir di base al riconoscimento.

Fu trasportato nella cella mortuaria di Cividale. Il disgraziato era dedito alle libazioni del vino e dell'acquavite e si crede morto in seguito alla caduta colla testa all'ingiù sopra il terreno duro.

Scuola popolare superiore

Stasera, com'era stato annunciato, si radunò la Commissione incaricata dello studio per l'istituzione della Scuola Popolare Superiore, proposta dal sig. Saturnino Freschi.

La Commissione era quasi al completo, essendo presenti: il prof. A. Rigotti r. Ispettore scolastico, il prof. A. Verdesi, l'ing. V. Moro, il prof. Grattoni, il Direttore delle Scuole elementari prof. G. Miani, il segretario della S. O. G. Zorzini, il sig. S. Freschi ed il M. Antonio Rieppi per il Comitato Cividalese della « Dante Alighieri ».

La discussione fu lunga, animata e serena e si pervenne alle seguenti conclusioni:

a) La Scuola degli Emigranti continuerà col suo orario e programma come fu incominciata.

b) Nei giorni di martedì, giovedì e sabato verranno tenute le conferenze-lezioni per le scuole superiore nella stessa aula trattando le seguenti materie: Storia (insegnante da scegliersi); Educazione operaia (ins. Saturnino Freschi); Legislazione operaia (ins. prof. P. S. Leicht); Igiene dott. F. Accordini.

Inoltre alla Scuola d'Arte ogni domenica si terranno lezioni di matematica dal m.o Rieppi e lezioni educative dal prof. Rigotti o dallo stesso insegnante A. Rieppi.

L'inaugurazione si farà in breve, e vi presenzieranno le autorità ed altri invitati.

Consiglio comunale

Alle ore 27 di stasera il Patrio Consiglio tenne seduta. Erano presenti: il Sindaco Gio. Batta Angeli. Gli assessori Carbonaro, Zanutti, Miani, Paciani ed i cons. Albini, Podrecca, Coceani, Rieppi, Brosadola, Mulloni A. Mulloni G. B., Morgante cav. R.

Si legge il verbale della precedente seduta che è approvato. Quindi il Sindaco nomina gli scrutatori nelle persone dei signori Albini, Podrecca, Rieppi. Dopodichè si discute la questione del Dazio.

Il segretario capo sig. L. Brusini dà lettura degli atti inerenti a tutte le pratiche esperite dalla Giunta per l'appalto del dazio e infine del parere del Ministero delle Finanze, che ritiene il ricorso della Ditta Genovese destituito d'ogni fondamento giuridico e reputa illegale il secondo esperimento a licitazione privata colla ditta Giuseppe Sirch.

La Giunta propone un ordine del giorno nel quale è detto che il Consiglio, revocando ogni deliberazione precedente, delibera di rinnovare le trattative private colla Ditta Sirch sulla base di L. 90900.

Quest'ordine del giorno è approvato con 13 voti contro 2.

Il cons. Coceani propone un elogio alla Giunta; si associa Brosadola per aggiungere che l'amministrazione non poteva fare diversamente da ciò che ha fatto.

Il cons. Morgante è contrario perchè ritiene che la Giunta non ha fatto tutto l'interesse che poteva fare pel Comune avendo esclusa una ditta forte e accreditata che offriva 93 mila lire, come ebbe ad attestargli il sindaco.

Il quale interviene per spiegare come il sig. Poma, uno dei concorrenti all'appalto, era venuto un giorno espressamente a Cividale per fare un deposito di garanzia. Brosadola ribatte dicendo che per effetto della legge di contabilità, la garanzia offerta dal Poma che egli non nomina, ma se ne intuisce il nome, non poteva avere valore legale, perchè consisteva in una cartella di rendita posseduta in società.

Dopodichè avviene uno scambio di parole pronunciate con animo accalorato tra il Sindaco ed il cons. Brosadola.

Messo ai voti l'ordine del giorno contenente l'elogio alla Giunta è approvato quasi all'unanimità, non essendo contrario che il cav. Morgante il quale fece una franca e sincera dichiarazione fin dal principio. (*Continua*)

Antologia Criminale

è il titolo di un trattatello scientifico e popolare con cui il nostro concittadino S. Freschi va ad arricchire la Biblioteca del Popolo, edita dalla Società Sonzogno di Milano. Da uno sguardo anche superficiale al nuovo lavoro, esso appare subito di squisita fattura: l'esposizione della nuova dottrina è fatta in modo chiaro e la materia è disposta con ordine logico; le numerose vignette onde sono adorne le pagine, rendono ancora più intelligibili le cognizioni contenute.

Della lingua e dello stile non parliamo: nell'una e nell'altra il Freschi si rivela scrittore elegante e possiamo dire anche polemista forte, poichè lo spirito ch'egli trasfonde nelle sue dimostrazioni, è tale da dare autorità alle sue affermazioni, le quali vengono da una profonda convinzione dell'animo, formatasi per via di lunghe meditazioni e studii.

Congratulazioni all'egregio nostro amico Freschi, per il riuscitissimo lavoretto col quale onora se stesso ed il proprio paese.

Da BUIA

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 28 (rit.):

(*T. C.*) Questa mattina alle ore 8 i rintocchi del campanello appeso al coperto del locale Municipale chiamava a raccolta i nostri consiglieri per una seduta in seconda convocazione (poichè la prima andò deserta) per la nomina del Sindaco e della Giunta Municipale.

Saprebbe dirmi il consigliere anziano Tondolo Agostino per quale motivo credette opportuno convocare il consiglio in ora si incomode a tutti e specialmente in questa rigida stagione invernale?

C'era forse il timore dell'intervento di numeroso pubblico se fosse stato indetto in altre ore come abitualmente si fece per il passato?

Ma perchè nascondervi se vi tenete tanto alla vostra pubblica carica? Lasciate chè liberamente il paese vi assegni il posto che tanto meritate!

Il Sindaco non potè essere nominato per mancanza di numero legale (dieci consiglieri su venti) si nominò la Giunta nelle persone di Tondolo Agostino voti 9, Minisini Giacomo ex Sindaco 8, Calligaro Pietr'Antonio 8, Ursella Luigi 7, poi si sciolse la seduta.

La minoranza composta di 9 consiglieri si astenne in segno di protesta.

Ora è a chiedersi per quanto tempo questa benedetta amministrazione potrà reggersi e quali, nella migliore delle ipotesi saranno gli oggetti che potrà trattare.

E' inutile farsi delle illusioni; una maggioranza di un voto non può certamente ben governare e tanto peggio nel nostro caso non avendo programmi ben distinti.

Avremo quindi in breve il Commissario Regio con quanto utile per il paese ognuno lo può comprendere.

Da SPILIMBERGO

Come fu licenziato il magazziniere del Consorzio Agrario

Ci scrivono in data 29:

Ieri, sotto la Presienza del comm. Pecile, il Consorzio Agrario di qui, in seguito a concorso, passò alla nomina del magazziniere, ad onta fosse stato proposta, votata ed accettata la sospensiva, e ciò per correttezza, legalità ed imparzialità verso tutti gli aspiranti, e perchè i singoli membri del Consiglio avessero potuto formarsi un concetto dei titoli di merito di ciascun concorrente. Non si tenne conto di tutto questo, si diede il ben servito al vecchio magazziniere, la di cui opera fin qui prestata, si propose gratificare con lire 25; — grasso quel dindio! — Mi vien detto che il consigliere Vincenzo Lanfrit, seduta stante, abbia rassegnate le sue dimissioni, ma non conosco la causa.

Da MANIAGO

Alla Società Operaia

Ci scrivono in data 29:

Ieri ebbe luogo l'assemblea della Società operaia per la nomina delle cariche sociali,

A presidente venne rieletto il co. Nicolò d'Attimis. Vice-presidenti i sigg. Vittorio Faelli, Umberto Plateo. Consiglieri: i sigg. De Marco Umberto, Del Favero Antonio, Dorigo Francesco, Ien Paolino e Zecchin Giuseppe di Angelo. Revisori dei conti: Dott. Giuseppe Mazzoleni, Ien Paolino e Cadel Giuseppe. Cassiere il co. Enrico d'Attimis.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Gennaio 30 ore 8 Termometro -1.7
Minima aperto notte -3.1 Barometro 755
Stato atmosferico: Bello Vento: S.
Pressione: calante Ieri: Bello
Temperatura massima: +7.4 Minima +1.4
Media +2.32 Acqua caduta ml.

Per la navigazione interna

L'importante seduta di ieri

La Camera di Commercio ci comunica:

Indetta dalla Camera di commercio, dalla Deputazione provinciale e dal Municipio di Udine, ebbe luogo ieri una riunione, allo scopo di istituire il Comitato friulano per la Navigazione interna.

Oltre ai rappresentanti dei tre Enti suddetti, intervennero all'adunanza i rappresentanti dei Comuni di Pordenone, Sacile, Prata di Pordenone, Pasiano di Pordenone, Brugnera, Latisana, Palazzolo dello Stella, S. Giorgio Nogaro, dell'Associazione agraria friulana e della Società Veneta esercente la linea Cividale-Udine-Portogruaro.

Presiedeva l'on. Morpurgo, il quale spiegò lo scopo dell'adunanza, del Consorzio per la Navigazione interna nella valle padana e dall'istituendo Comitato, che avrebbe per fine speciale di far riaprire al traffico i fiumi e i canali del Friuli da Nogaro a Venezia e al Po.

Dopo ampia discussione fu approvato, ad unanimità, quest'ordine del giorno:

« I delegati degli enti invitati alla riunione presso la Camera di Commercio per la costituzione del Comitato friulano della navigazione interna, sentita la relazione del Presidente on. Morpurgo, convinti della utilità della istituzione stessa e ritenendo necessaria la più ampia autonomia d'azione del Comitato locale; deliberano in massima l'adesione dell'ente, da ciascuno d'essi rappresentato, alla costituzione del Comitato friulano, e s'impegnano di sottoporre all'ente, ch'essi rappresentano, analoga proposta, sulla base dello schema di statuto che verrà elaborato dalla Commissione all'uopo incaricata, nel quale sarà accennato, oltre che allo scopo, anche al contributo continuativo ».

La Commissione riuscì composta dei delegati della Provincia, della Camera di commercio e dei Comuni di Udine, Pordenone e Sacile.

Una buona iniziativa

Alcuni impiegati stanno lavorando attivamente per costruire in questa città un circolo con programma semplice e pratico.

A tal fine sarà indetta prossimamente una riunione nei locali dell' « Associazione dei commercianti ed industriali » del Friuli.

Auguri per la riuscita!

LA SCENATA DI IERI SERA in via della Posta

Un giovanotto vestito decentemente di nero, alto, con occhiali, dalla faccia un po' stravolta, entrò nella bottega del tabaccaio Antonio Bortolotti in via della Posta e visto l'egregio nobiluomo sig. Vintani, si fissò nella sua testa esaltata, che fosse l'on. Ferri.

Veramente la fisonomia non corrisponde neanche lontanamente, ma coi pazzi non si ragiona!

Il giovanotto insisteva nelle sue concitate parole pretendendo che il signor Vintani lo seguisse. Naturalmente egli si rifiutava e l'altro profferì anche delle parole di minaccia e fece vedere un lungo e acuminato coltello a lama fissa lunga 20 centimetri, comperato poco prima dal vicino coltellinaio.

Il tabaccaio si fece consegnare l'arma e vi fu chi chiamò le guardie.

Queste accorsero prontamente e condussero via il giovanotto che però oppose la più accanita resistenza. Egli gridava: « Io sono Napoleone! Operai liberatemi! »

Molta gente erasi raccolta per assistere alla scena e le guardie ebbero il loro bel daffare a trascinare il robusto riottoso fino alla caserma.

Anzi uno studente aveva aiutato gli agenti, ma un operaio se la prese con lui dicendogli che non facesse il poliziotto.

Ne seguì un vivace alterco che però non ebbe seguito.

In questura il giovanotto, che anche nel pomeriggio aveva commesso delle stranezze in Tribunale ove gridava a squarciagola « viva Girardini! », non fu identificato; pare però che sia certo Tam di Pasian Schiavonesco.

Egli ha ambe le mani prive delle prime falangi delle dita.

Dopo che il medico di guardia dell'Ospitale ebbe rilasciato il relativo certificato, il giovanotto fu con una vettura accompagnato al Manicomio dal brigadiere Mantovani e dalle guardie Città e Guarnotta.

Lungo il percorso continuò sempre a dire che egli si chiama Giuseppe Girardini II.

UNA FRODE DI 3000 FRANCHI all'Ufficio Postale dei Vaglia

L'arresto dell'impiegato colpevole

E' conosciutissimo in città ed era considerato un giovanotto serio e di buona indole, l'impiegato postale Francesco Bettina di G. B. d'anni 27, addetto all'ufficio dei vaglia. E perciò la notizia impreveduta e improvvisa del di lui arresto produsse ieri in città la più grande meraviglia.

Il Bettina conviveva con una donna che lo aveva reso padre di due bambini.

Ecco la causa dell'arresto, eseguito sul mezzogiorno dal delegato Sabbia e dalla guardia Fortunati.

A Roma controllandosi dagli ufficii del Ministero delle poste e telegrafi i vaglia dello scorso giugno, fu scoperto che tre di essi riferentesi a pagamenti eseguiti a Udine a favore del Prefetto comm. Doneddu, dei marchese Paolo di Colloredo e del negoziante sig. Nidasio, per un complessivo importo di un centinaio di lire, erano stati falsificati.

La frode era così avvenuta. Il Bettina, essendosi presentati questi tre signori a riscuotere il loro vaglia, quando ebbe la stampiglia da loro firmata, sostituì alle somme esigue indicate altre somme per un complessivo importo di tre mila lire.

La scoperta venne fatta solo ora perchè al Ministero passano parecchi mesi prima che il controllo del modulo dell'ufficio di emissione e quello dell'ufficio che eseguisce il versamento, sia fatto.

Scoperto che il falso era stato eseguito all'Ufficio di Udine domenica nel pomeriggio giunsero alla Direzione i vaglia per le indagini.

Queste furono assunte dagli Ispettori cav. Del Noce e cav. Della Santa e portarono alla convinzione che solo il Bettina, in quel giorno al servizio vaglia poteva aver commesso la frode.

Ieri mattina verso le nove e mezzo il Bettina mentre già trovavasi al suo posto, fu chiamato all'ufficio d'ispezione ove fu a lungo interrogato. Quando vide i tre vaglia, impallidì e rimase muto a capo chino.

Poco dopo confessò di essersi appropriato le somme ed essendo poi interrogato, se altri frode successive avesse compiuto, non proferì parola.

Quindi chiese ed ottenne di scrivere una lettera raccomandata al proprio padre residente in Auronzo per chiedergli di rimborsare la somma.

Infine fermò una dichiarazione di ampia e completa confessione, e si recò a casa sua nel suburbio Cussignacco.

Intanto era stata presentata la denuncia all'Autorità di P. S. e fu spiccato il mandato d'arresto.

Verso il mezzogiorno si recarono a casa del Bettina come sopra dicemmo, il delegato Sabbia e la guardia Fortunati che lo invitarono a seguirli.

Egli comprese e presa la stiriana obbedì senza dir verbo.

Dopo un breve interrogatorio fu passato alle carceri.

Il Bettina era fervente seguace delle nuove idee, e frequentava la compagnia dei socialisti. Era poi segretario della Sezione udinese della Federazione Postelegrafica Italiana.

COMUNICATO

Avverto amici e clienti che, anche quest'anno fornirò il ghiaccio gratis a tutti i consumatori della birra di Puntigam. *Giuseppe Ridomi* - Udine

Rivista pellagrologica italiana. Ci è pervenuto il primo numero della sesta annata di questa importante rivista, organo bimestrale del Comitato permanente, della Lega internazionale contro la pellagra e della Commissioni pellagrologiche del Regno. Eccone il sommario:

— Onoranze a C. Lombroso (G. Antonini). — La reazione fenolica del granoturco in rapporto coi suoi parassiti vegetali (B. Gosio). — Contributo all'eziologia della pellagra (V. Gavina). — III. Congresso pellagrologico italiano: Regolamento. — La pellagra in rapporto ai prezzi del grano e del granoturco (T. Tommasoli). — Per l'abolizione della percentuale di tolleranza del mais guasto — Pellagrosario di Mogliano Veneto: Prospetto presenze dicembre 1905 — Granoturco estero sequestrato nel porto di Venezia durante l'anno 1905 — Per l'applicazione delle legge pellagrologica. — Notizie dalle Provincie: Bergamo, Brescia, Bologna, Padova, Pavia, Perugia, Treviso, Udine. — Pubblicazioni pervenute alla « Rivista ».

I funebri solenni
del m.o don Giuseppe Prini

Questa mattina alle nove furono rese le estreme onoranze alla salma dell'ottimo maestro don Giuseppe Prini.

L'accompagnamento funebre riuscì degno delle benemerenze e delle simpatie che l'estinto si era acquistato in città. La via Grazzano era gremita di gente. Dal vicolo Taschiutti il feretro fu portato a spalla fino in via Grazzano ove era fermo il carro.

Il corteo si diresse quindi fra due fitte ale di popolo riverente, verso la chiesa di S. Giorgio Maggiore col seguente ordine:

Insegne religiose delle varie parrocchie, Banda del Ricreatorio Festivo guidata dall'egregio maestro sig. Vittorio Barei, fanciulli dell'Educatorio « Scuola e Famiglia » con bandiera e colle maestre, bambine del Ricreatorio Festivo, due corone portate a mano colle seguenti scritte: Le allieve Bertoglio, Petri e Zennari » « Gli allievi all'amato Maestro ».

Seguivano poi: la numerosa schiera degli alunni delle scuole elementari colle maestre, i maestri ed i bidelli, il collegio Arcivescovile, il collegio Gabelli che rese gli onori militari alla salma, numeroso clero col parroco don Eugenio Bianchini, e quindi il carro funebre di seconda classe colla salma.

Sulla bara posavano la cotta, la stola e il tricorno e una corona di fiori freschi inviata dalla famiglia del dott. Calligaris.

Venivano subito dopo il sindaco comm. Pecile cogli assessori Pico e Pagani, alcuni sacerdoti e molti impiegati comunali col segretario capo dott. Gardi.

Nel seguito si notavano gli studenti della Scuola Tecnica e dell'Istituto Tecnico colle loro bandiere e un'altra corona colla scritta: « Gli ex allievi studenti del Ginnasio-Liceo.

Chiudeva un numeroso stuolo di ex allievi del defunto che vollero rendere l'estremo omaggio al venerato Maestro.

Giunto il carro davanti alla chiesa, la salma fu deposta su grande catafalco e fu celebrata la messa funebre.

Sul piazzale di Porta Venezia parlarono:

Il Sindaco, tessendo la biografia dell'estinto ricordando le di lui benemerenze e mandandogli l'estremo saluto a nome della rappresentanza comunale.

Il prof. cav. Pizzio direttore delle scuole elementari parlando dell'insegnante e dei suoi meriti educativi.

Il maestro Lazzarini a nome dei Colleghi.

L'allievo Cudugnello con sentite parole di affettuoso ricordo.

Quindi il corteo procedette alla volta del Cimitero.

**

Ieri venne letto alla presenza del sig. Toso, del dott. cav. Federico Braidotti e dei cugini signori Nascimbeni, il testamento di don Giuseppe Prini.

Egli nominò erede della sostanza consistente in una casa ammobigliata e in un libretto della cassa di risparmio, la propria domestica Angela Del Fabbro.

Ieri nel pomeriggio gli alunni della VI. classe, di propria iniziativa si riunirono e accompagnati dal bidello Mattioni vollero con gentile pensiero, salutare per l'ultima volta il loro amato maestro.

Esumazioni al cimitero. Questa mattina presenti il medico cav. Marzuttini e l'impiegato sig. Plebani vennero esumati i cadaveri rinchiusi nel tumulo detto del Santissimo, contenente le spoglie di parroci ed altri sacerdoti.

Correva voce che i cadaveri si mummificassero, ma invece furono rinvenuti, come quegli degli altri tumuli tutti decomposti.

Un uomo in camicia e scalzo correva l'altra notte verso le due per via della Posta gridando come un indemoniato. Lo seguiva a poca distanza la moglie anchessa assai poco vestiva e più indietro ancora li rincorreva entrambi una ragazza con degli indumenti.

Parecchi cercarono di fermare la strana comitiva e un signore anzi afferrò l'uomo per un lembo della camicia, ma questi si svincolò e continuò la sua corsa prendendo la via dei calzolai.

Chi sa dove si sarà fermato!

Si ferisce cadendo. Ieri sera verso le otto il vigile urbano Strizzolo accompagnò all'Ospitale certa Laura Brazzoni fu Luigi d'anni 60, abitante in via del Freddo 21, perchè passando pel ponte Poscolle, scivolò e cadde ferendosi a una gamba.

FERNET - BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
altre specialità della Ditta
VIEUX COGNAC supérieur | CREME e LIQUORI | VINO
SCIROPPO e CONSERVE | VERMUTH
Granatina Soda - Champagne - Estratto di tamarindo

STELLONCINI DI CRONACA
Un'intervista sul coke

— Ma insomma (chiedevamo ad un signore informato di queste cose, ma che non è della commissione) quale è il motivo vero dell'aumento del prezzo del carbone coke municipale che ancora non si è voluto dire?

— Io so questo, a proposito dell'aumento del prezzo del coke: che vi fu nella Commissione un dibattito piuttosto lungo. Due commissari, e forse (senza far torto ad alcuno) i più competenti, sostenevano che l'officina del gas doveva col suo prodotto servire da calmiere sul nostro mercato del carbone. — Si doveva perciò tenere un prezzo medio e quanto più possibile costante, non solo per riguardo alle tasche dei consumatori ma anche per impedire le eventuali e poco eleganti manipolazioni di qualche negoziante privato, il quale non avrebbe potuto col minor prezzo adescare il cliente.

— E gli altri?

— Gli altri commissari sostenevano, invece, che bisognava tenere il prezzo alto per accrescere i redditi della Officina del gas che vanno diminuendo con progressione lenta e costante.

— Tanto è vero questo che nel bilancio di previsione del 1906 il provento dell'Officina è fatto discendere da 21 mila lire a 16 mila lire: una diminuzione prevista di reddito di 4500 lire!

— In vista di ciò, per concludere, i due commissari non insistettero.

— E l'Officina municipale del gas, invece di far da calmiere, favorì coi prezzi la speculazione privata.

— E per far tacere le proteste hanno dichiarato che il provvedimento era democratico. E basta.

Morale. Quando il *Giornale di Udine* disse che il totale abbandono all'Officina Malignani del servizio della luce elettrica per i privati avrebbe recato danno all'Officina del gas e poco a poco l'avrebbe ridotta, per riguardo all'illuminazione, ai minimi termini, il *Paese* saltò su a dire che noi eravamo dei diffamatori e che anzi l'abbandono all'industria privata di tutti i consumatori di luce elettrica avrebbe avuto un benefico contraccolpo alle finanze del comune. Seguivano le solite ingiurie.

Ma il tempo, che è galantuomo, venne a darci assai presto ragione.

ULTIME NOTIZIE
CIO' CHE DEVE ACCADERE

Il ritiro di Marsengo-Bastia dal dicastero delle poste si deve unicamente a cagioni di salute? O non è piuttosto una mossa che fa per salvarsi il luogotenente di Giolitti? E se non fosse così perchè non poteva aspettare il voto della Camera prima d'annunciare che voleva ritirarsi?

Il secondo Ministero Fortis si presenta, anche per il caso di questo buon uomo di Bastia, in condizioni difficili. Oramai dopo le elezioni di Torino, il suo programma democratico diventa un trabiccolo grottesco e ripugnante.

Nel marzo dell'anno scorso, essendo in preparazione il Ministero Fortis, l'on. Villa propose e illustrò un programma democratico in cui veniva esclusa ogni tendenza non rigorosamente laica: si faceva insomma dell'anticlericalismo, per far piacere al *Secolo* e ai settarii. Di quel programma non restano che brandelli, dopo che Fortis disse al Malvezzi: Vieni meco! e dopo che l'on. Villa, trascinato dalla forza delle cose, per risparmiare alla sua cara città un periodo di governo socialista torbido e sperperatore, nemico d'ogni sana tradizione, giacobino nel fine e nei mezzi, accondiscese a farsi portare in una lista ove erano anche dei cattolici di provata fede costituzionale.

L'on. Fortis, per quanto abile parlamentare, appena s'accingerà a sventolare il bandierone della sinistra, provocherà urli e risate da far tremare tutto Montecitorio. Basta con la commedia del Governo di partito, in una Camera dove i grandi partiti non esistono (benchè vi esistano le tendenze) e sono sostituiti da una dozzina di gruppi, due soli dei quali (i socialisti e i repubblicani) sono nettamente distaccati dagli altri che si mescolano insieme spesso e volentieri, senza alcun criterio politico, ma per pura convenienza personale.

Per ciò il problema posto alla Camera è abbastanza semplice: Si deve, con la menzogna del programma democratico, tenere in vita un Ministero insufficiente, oppure si deve raccogliere, noi varii settori, uomini di competenza sicura, guidati da un programma di lavoro pratico e sincero, per poter affrontare le questioni che bisogna prontamente e bene risolvere, se non si vuole la rovina della nazione?

La risposta per il paese non può essere dubbia. Gli intriganti e i procaccianti cercheranno in alto e in basso, con ogni illecito mezzo, di indurre la Camera a mantenere i ministri insufficienti, ma se la manovra dovesse riuscire, dal paese sorgerebbe questa volta il monito formidabile di finirla con le commedie e di mettersi a lavorare sul serio.

Il colpo di mano contro Trieste
La violazione dello Statuto fondamentale
Trasporto del Lloyd a Vienna

Trieste 30. — Un rescritto imperiale, comunicato ieri, ha tolto al Comune di Trieste le funzioni delegate per la costituzione, privandolo all'improvviso d'ogni influenza sulla polizia industriale, scolastica, militare e in parte anche sanitaria. Il Governo di Vienna ha commesso questa violenza, ordita da lunga mano, non solo per usare villania all'attuale amministrazizne e quindi toglierle, se fosse possibile, il grande prestigio che gode nella cittadinanza, ma per intervenire politicamente nelle cose scolastiche in favore degli slavi, che il dottor Gautsch sostiene tanto nel territorio nostro che in quello di Gorizia.

La Delegazione municipale convocata iersera dal podestà Sandrinelli approvò una fiera protesta contro l'atto inaudito (parole testuali) che lascia il Comune senza difesa contro le prepotenze dei funzionari.

Si fanno i commenti più aspri sul contegno del Governatore che disse d'essere venuto col ramo d'ulivo; e invece era un bastone.

E' probabile anche che il Governo faccia portare a Vienna la direzione del Lloyd e ciò per punire Trieste della mancanza di ammirazione del dottor Gautsch e di affetto per la patria austriaca.

Una conferenza a Venezia

Venezia, 29. — La contessa Cora di Brazzà ha tenuto stasera al Circolo Filologico una brillante e talora impressionante conferenza sulle condizioni della Calabria da lei ora visitata. Il pubblico eletto e numeroso le fece alla fine una vera ovazione.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 gennaio 1906

Rendita 5 %	L.	105.—
» 3 1/2 % (netto)	»	103.75
» 3 %	»	72.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.11
Londra (sterline)	»	25 17
Germania (marchi)	»	122.80
Austria (corone)	»	104.55
Pietroburgo (rubli)	»	262.74
Rumania (lei)	»	98 50
Nuova York (dollari)	»	5.12
Turchia (lire turche)	»	22.83

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

D.r P. Ballico
medico specialista malattie segrete e della pelle, Udine dalle 9 alle 11 ogni giovedì, in via di Prampero N. 1.
A Venezia tutti i giorni, tranne il sabato, nella propria casa di cura a S. Maurizio, 2631.

Cercasi con la massima sollecitudine possibilmente in località centrale e di facile accesso cinque o sei vasti locali a piano terreno e primo piano.
Rivolgere offerte al signor
Francesco Minisini - Udine

Dott. Giuseppe Sigurini
Cura della nevrastenia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.) — Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. **Via Paolo Sarpi N. 7** (Piazza S. Pietro Martire) **Udine.**

GABINETTO DENTISTICO
del Chirurgo M.° Dentista
ALBERTO RAFFAELLI
PIAZZA MERCATO NUOVO N. 3 - UDINE
Riceve dalle ore 9 antim. alle 5 pomer.

KRAPFEN CALDI
tutti i giorni dalle ore 12 ant. trovansi alla Pasticceria DORTA in Mercatovecchio.
***Storni* e *Meringhe* alla panna di latteria. Si assumono ordinazioni.**
Servizio speciale completo per nozze, battesimi e soiré, con deposito ed esclusiva vendita di bomboniere ceramica Richar Ginori a prezzi di fabbrica.

DIFFIDA
La Ditta Fratelli Branca di Milano unica produttrice del **FERNET-BRANCA** avverte il pubblico che la Corte d'Appello di Napoli con sentenza del 22-27 Novembre 1905 condannò la Ditta F.lli Branca e Comp. fu Carlo di Marigliano (Napoli) a **cessare immediatamente** dall'usare la denominazione Fratelli Branca e Comp. fu Carlo, per lo spaccio del suo amaro, perchè escogitata ed assunta allo scopo di sfruttare l'omonimia e fare illecita concorrenza ad essa Ditta Fratelli Branca di Milano ed al suo rinomato **FERNET-BRANCA.**
La Ditta Fratelli Branca per conseguenza previene che agirà colla maggiore energia **anche contro i detentori** del liquore portante nell'etichetta la denominazione stata condannata dalla detta Corte e continuerà in base anche alle molte altre sentenze italiane ed estere, le sue difese contro i fabbricanti e gli spacciatori di liquori che portino etichette le quali tendano in qualsiasi modo ad imitare il marchio del **FERNET-BRANCA** della Ditta FRATELLI BRANCA di **MILANO.**

NON ADOPERATE PIU' TINTURE DANNOSE
Ricorrete alla vera insuperabile
TINTURA ISTANTANEA
(brevettata)
Premiata con Medaglia d'oro all'esposizione campionaria di Roma 1903.
R. Stazione sperimentale agraria di Udine
I campioni della Tintura presentata dal signor Lodovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.
Udine, 13 gennaio 1901,
Il direttore *Prof. Nallino*
Unico deposito: presso il parrucchiere LODOVICO RE, Via Daniele Manin.

AFFITTASI
SUBITO
fuori Porta Venezia
CASE MORETTI
vasti locali ad uso Studio e Magazzini
Rivolgersi allo studio della Ditta LUIGI MORETTI.

Orario ferroviario

Arrivi da
Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per
Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20,5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8 —, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55, (1) 17.56, 19.25(1)
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele
Partenze da Udine stazione tram: 8.40 11.40, 15.15, 18
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45

FERRO - CHINA BISLERI
VOLETE LA SALUTE??
« ..... rappresenta nella moderna farmacopea, in grazia del suo potere sanguificatore, il ricostituente ed il tonico per eccellenza.
L'ho infatti usato in casi gravissimi di cloro-anemia ed ho potuto constatare che esso fornisce un elemento indispensabile alla formazione delle emasie e quindi, migliorando la sanguificazione, ricostituisce l'organismo ».
Dott. D. COLMAYER
(dell'Osp. Clin., e Ord. nel Neuroc. di Milano)
16
NOCERA UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca « Sorgente Angelica »
F. BISLERI e C. — MILANO

Chi soffre disturbi di stomaco, fegato e intestini, provi le miracolose Tavolette Fernet Lapponi, di cui all'avviso in IV pagina.

Gabinetto dentistico
D.r LUIGI SPELLANZON
Medico Chirurgo
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
Udine — Piazza del Duomo, 3

Spazzole per testa, abiti, cappelli, denti, unghie, ecc. ecc.
della Bürstenfabrik A. C. Erlangen
rappresentata in Udine e Provincia da
Enrico Petrozzi e Figli
Negozio Profumerie, Via Cavour, 1
" Lisoform „ liquido, sapone, dentifricio, cipria e vaselina
" **Eustomaticus** „ unico dentifricio fossile
« INSUPERABILE PERFEZIONATA »
Tintura istantanea, effetto garantito, si assume l'applicazione.
Prezzi di massima concorrenza.

CARNEVALE 1906
Specialità articoli per Carnovale presso la Ditta
F.lli CLAIN e Comp.
Udine — Via Paolo Canciani — **Udine**
Rasi seta colorati — Voile di seta — Satin colorati diamante — Battiste di seta e cotone — Trasparenti ecc.
Grande assortimento manifatture e telerie
PREZZI MODICISSIMI

Olio Sasso Medicinale
la salvezza delle giovani madri,
il più efficace contro la stitichezza,
il migliore dei ricostituenti.
" Per giudizio concorde de' medici è più efficace e più digeribile di tutte le emulsioni; anzichè come queste disgustoso è gradevolissimo al palato. „
In tutte le Farmacie e Drogherie.
Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2.25; per posta L. 4,60 e 2,85.
A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Oliva da tavola e cucina.
Produttori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

CAPO SQUADRA

con una trentina di operai vengono ricercati ad alta mercede a cottimo per una *cava d'argilla e lavorazione a pressione* in una fornace di *mattoni a vapore* a Brunswich.

Dirigere offerte sotto *I. L. 5309* a *Rodolfo Mosse — Berlino S. W.*

Da L. 10 a 15 settimanali

può guadagnare a tempo o sera chiunque abbia calligrafia chiara. Per schiarimenti in Italia scrivere alla Direzione Generale *Deutsche Erfindungen für Handel und Industrie Milano.*

Usate il

Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Riscaldamento a termosifoni

ad acqua calda o a vapore, coi sistemi i più sicuri e perfezionati

Caldaie insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto. — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

PASTIGLIE

DELLA

MADONNA DELLA SALUTE

CONTRO LA TOSSE, CALMANTI E SOLVENTI

Sono l'ultimo portato della scienza e della esperienza

Guariscono qualunque Tosse anche la più ostinata

Sono il più sicuro rimedio contro la Tosse canina ed il Singhiozzo convulso

Esclusiva proprietà della **Farmacia** detta **dei Caseli** di **G. Alberani** — Via Castiglione, N. 11 — BOLOGNA (Italia).

Prezzo: **Cent. 50 la scatola** (inviando cartolina-vaglia di L. 0.65 si spedisce una scatola — di L. 1.15 due scatole franche). — Vendonsi presso tutte le principali Farmacie e Grossisti.

NB. — *Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole ecc.*

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA di ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

LA SOCIETA' E LA TISI

Tremila medici, riuniti a Parigi pel Congresso internazionale contro la tubercolosi, hanno ancora una volta riconosciuto, che è indispensabile combattere il contagio di tale malattia tra gli uomini. Guarire quindi un tubercoloso è opera altamente sociale, perchè si salva la vita dell'ammalato, e si libera la società dal contagio.

La guarigione della tisi o tubercolosi pulmonare si consegue unicamente con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Ciò è confermato da migliaia di guarigioni in tutto il Mondo, e le tante lettere, scritte dai guariti spontaneamente, rappresentano la prova indiscuttibile. Moltissime lettere sono state anche pubblicate sui giornali: chiunque a semplice richiesta può averne copia.

Facciamo perciò caldo appello ai medici ed agli ammalati affinchè nell'interesse sociale usino la sola *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* per curare la tisi o tubercolosi pulmonare, la broncoalveolite, la bronchite fetida, l'emottisi, l'asma, l'affanno e simili. L'effetto benefico è costante ed immediato; il sofferente si libera prestissimo dalla tosse, dalla febbre, dai sudori notturni, dall'espettorato e dai bacilli, ottenendo così la sua salute ed evitando il contagio nella società in cui vive.

Chiunque conosce un ammalato di tisi o tubercolosi pulmonare farà opera altamente sociale ed umanitaria suggerendogli la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Un dotto medico del secolo passato scrisse: *Il salvare la vita ad un suo simile è l'azione più generosa che possa esercitare l'uomo, ed ingenera nell'animo così fatto sentimento di soddisfazione e di gioia, che un cuore virtuoso non può sperimentarlo maggiore.* E Cicerone scrisse: *Nulla re magis homines ad Deos accedere quam salutem hominibus dando.* Salvate quindi la vita all'ammalato di tisi e tubercolosi pulmonare, dandogli la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, e voi proverete la massima soddisfazione e gioia; ridategli così la salute, e voi diventerete per lui quasi un Dio.

E difatti tutti gli ammalati scrivono che la *Lichenina al creosoto e menta* è MIRACOLOSA contro la tisi o tubercolosi pulmonare, la broncoalveolite, la bronchite fetida, l'emottisi, l'asma, l'affanno e simili. Gli stessi medici restano meravigliati dalla pronta e costante efficacia. Tutto ciò è documentato da lettere autentiche. Ne riproduciamo una recente:

Vico nel Lazio 13-10-05 - Con la presente cartolina vaglia prego favorirmi colla vostra abituale sollecitudine dei fl., di *Lichenina al creoroto ed essenza di menta*, che io in *molti casi* di bronchiti e di tubercolosi ho trovato *sempre ottima*, e con essa ho avuto quei risultati che non mai vidi con altri preparati più strombazzati e celebrati. — Dott. *Gaudinieri Luigi* - Medico condotto ed Ufficiale sanitario di Vico nel Lazio (Roma).

La *Lichenina di creosoto ed essenza di menta* costa L. 3,00 il fl., per posta L. 3,50 in tutto il Mondo; sei fl. in Italia L. 18,00. Estero L. 20,00 anticipate all'Unica fabbrica *Lombardi e Contardi, Napoli*, Via Roma 345 — Depositari per le Repubbliche Argentina, Uraguai e Chili: Moine e Soulignac, Rivadavia 735, *Buenos Ayres*.

Per prevenire disturbi di STOMACO, di FEGATO, d'INTESTINI, *conseguenti* CEFALALGIE, ANEMIA, NEVRASTENIA, ALITO CATTIVO, NAUSEE E MAL DI MARE

Non più medicine!!

Usare le TAVOLETTE FERNET LAPPONI

Antica ricetta del Dott. *Fernet*, elaborata dal *Dott. Prof. Lapponi* medico di S. Santità.

Toniche, corroboranti, antisettiche, dissetanti

Sostituiscono e sono preferibili al Fernet liquido perchè prive di alcool,

In vendita a L. 1.25 la scatola presso Farmacisti e Droghieri. Se questi ne fossero casualmente sprovvisti dirigere cartolina-vaglia di L. 1,25 (per ricevere una scatola franco nel Regno) 7.50 per 6 scatole alla ORIGNALI FERNET COMPANY Via Calatafimi, 12, MILANO (unica concessionaria del processo di preparazione) *che spedisce assaggio gratis*, a chi lo richiede con cartolina doppia.

Rappresentanza generale per l'Italia E. M. MANZONI. Via Caradosso N. 8, MILANO.

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti